

I vincitori del Concorso “E quindi uscimmo a riveder le stelle”

Nel corso dell'Assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera svoltasi a Lucerna il 26 novembre 2022 si è proceduto alla premiazione del Concorso “E quindi uscimmo a riveder le stelle”. In questa occasione la Giuria ha ritenuto di assegnare i premi per la sola categoria “Giovani”.

Al ragazzo Lorenzo **Masiero**, Viganello, è attribuito il **primo premio** della Categoria giovani con la seguente menzione:

Poesia

“La poesia scorre con un ritmo brioso, gioioso, saltellante, che rispecchia la frenesia di un Dante contemporaneo in continuo movimento. Nel giro di pochi versi Dante incontra personalità di oggi e dell'antichità classica, vaga nello spazio, esplora nord e sud, e scopre che il suo viaggio è soprattutto interiore. Il mutare del suo stato d'animo (il suo sorriso) ha conseguenze disparate: lo porta all'inferno e in paradiso, gli fa perdere mille follower, aumenta la sua visibilità su Tik Tok. Frenetico, senza posa, tra regni ultraterreni e social: così sarebbe forse il viaggio di Dante oggi”.



La prof. Tatiana Crivelli premia Lorenzo Masiero.

Poesia

Dante e la sua commedia

Di certo le puoi trovare su Wikipedia

Ma in questa versione scoprire potrai

Una versione che non ti aspetteresti mai

Dante andava per lo spazio

Incontrando Elon Musk, i Kardashian e Orazio

Quando arrivò il suo turno

Si decise ad andare su Saturno

Durante il suo viaggio vide gli anelli

E comprese che non erano gioielli

Scoprì che inferno, purgatorio e paradiso

Dipendevano unicamente dal suo sorriso

Se era irato

Arrivava l'inferno affamato

Se era felice

Giungeva il paradiso e la sua Beatrice

Durante un momento di tristezza

Perse mille follower su Instagram, fra cui Caparezza!

In un periodo di felicità

I suoi Tik Tok invasero i Per Te della città

Si promise di rimanere sempre in good mood

E di continuare a esplorare il nord e il sud

Finché un giorno molto stanco

Si accasciò infine su un banco

La storia però non era finita

Mancava un minuto alla fine della partita

Quindi Dante si fece coraggio

Chiese consiglio a un vecchio saggio

E arrivò in paradiso dopo un lungo viaggio

Alla ragazza Marie **Colletti**, Lugano, è attribuito il **secondo premio** della Categoria giovani con la seguente menzione:

[Poesia senza titolo]

“Nella poesia Dante entra in un inferno popolato da tanti personaggi contemporanei. Alcuni sono delle versioni aggiornate degli incontri della Commedia: Caronte diventa Chiara Ferragni, che lo traghetta direttamente nel girone degli/delle influencer, due delle tre virtù sono icone di oggi come Greta Thunberg e la regina Elisabetta II, Freddie Mercury prende il ruolo di Virgilio. Più Dante scende nell’inferno, più inquietanti diventano i suoi incontri, fino alla guerra attuale, e alla morte stessa. Questo Dante contemporaneo ripercorre i suoi stessi passi di settecento anni fa, scoprendo forse che poco è cambiato, se non i nomi dei personaggi che incontra”.



La prof. Tatiana Crivelli premia Marie Colletti.

Uscendo dalla selva oscura,
Dante, si imbatté i tre donne senza paura:
Greta Thunberg, la Regina Elisabetta e una suora di clausura
rispettivamente la Speranza, l'Immortalità e la Bravura.

Ognuna di queste gli diede un'importante lezione
che gli sarebbe servita in più di un'occasione.
A questo punto gli venne in soccorso Freddie Mercury, leader sventurato,
che per il resto del cammino lo avrebbe accompagnato.

Attraversando la porta dell'Inferno,
si sentirono catapultati in un gelido inverno
e ad attenderli su un misero veliero
trovarono la Ferragni per traghettarli in un baleno.

Nel primo girone troviamo gli influencer messi a tacere,
per le troppe sciocchezze e dicerie date a credere.
Scendendo nel profondo
troviamo degli haters che han perso il controllo:
dietro lo schermo degli spietati leoni
e di persona degli ignobili fifoni.

Sempre più giù ci attendono i mafiosi assassini come Escobar,
che oltre a uccidere e a spacciar niente di meglio hanno trovato da far.
Ma come assassini non ci sono solo i mafiosi,
ma anche dei politici a dir poco vergognosi.
Putin appare come uno di questi,
che sta causando una strage di innocenti sottomessi.

Alla fin fine troviamo la personificazione della Morte,
che bene o male tocca a tutti per sorte,
che siano gli anni o la malattia a causarla
prende tutti e non si torna più a galla.

Marie Colletti 4°A medie Viganello (TI)

Alla ragazza **Ottavia Marzolini**, Ginevra, è attribuito il **terzo premio** della Categoria giovani con la seguente menzione:

#DiariodiDanteonline

“Oggi le terzine della Commedia diventano un diario, forma moderna dell’autonarrazione, che unisce pensiero, cronaca, azione. L’aldilà di sette secoli fa diviene per il Dante contemporaneo il mondo dell’online, raccontato dalla sua nascita fino ai suoi sviluppi più recenti. In maniera simile all’Inferno dantesco, nel #diariodiDanteonline assistiamo al passaggio dallo stupore e l’entusiasmo iniziale per questo nuovo viaggio allo svelamento dei suoi lati più oscuri e cupi (cyberbullismo, riservatezza dei dati, ecc.). Anche qui Dante incontra personaggi che gli spiegano il funzionamento di questa nuova dimensione, tra cui Carlo Rubbia, un agente della Polizia Postale e Chiara Ferragni, che ne ha fatto il suo regno. In #diariodiDanteonline Dante diventa – intellettuale moderno – giornalista, e ci accompagna alla scoperta di questo nuovo metaverso”.



La prof. Tatiana Crivelli premia Ottavia Marzolini.



#diariodiDanteonline

Il mio nome è Durante, ma tutti mi hanno sempre chiamato Dante; ho 35 anni e questa è la prima pagina del mio diario.

Ginevra, 12 marzo 1989

E' una bella giornata di marzo e mi avvio verso il CERN di Ginevra. Arrivo al capolinea del tram n. 18 e intravedo la cupola marrone del più grande laboratorio di fisica d'Europa. Siamo nel luogo dove tutto ebbe inizio, o quasi. A breve incontrerò il dott. Tim Berners-Lee, informatico britannico e consulente nel settore dell'ingegneria del *software*.

Il dott. Berners-Lee ha appena depositato un documento intitolato "*Information Management: a proposal*" destinato a cambiare il mondo della comunicazione.

Preparo la mia Moleskine nera e la mia penna. Siamo pronti per l'intervista.

La prima domanda che gli pongo è come sia nata l'idea e quale sia la funzione di quello che, da lì a poco, sarà conosciuto nel mondo intero come l'ipertesto. L'informatico mi risponde che, partendo dall'idea del suo collega belga Robert Cailliau, intende usare internet per condividere la documentazione scientifica tra i ricercatori del CERN, facilitandone così la consultazione e agevolandone la divulgazione all'interno della struttura.

Prima di terminare l'incontro, l'informatico mi fornisce ancora qualche dettaglio interessante relativo alla sua innovazione che consentirà agli utenti di navigare in modo, appunto, ipertestuale. Ci salutiamo, entrambi inconsapevoli di ciò che sarebbe successo e di che impatto avrebbe avuto sul mondo intero questa innovazione.

Firenze, 6 agosto 1991

Stamattina ho letto una notizia che farà la storia. Oggi è nato ufficialmente il World Wide Web (WWW), con la pubblicazione del primo sito web al mondo. Ricordo l'incontro con il dott. Berners-Lee e rimango esterrefatto da come la sua idea inizialmente destinata ad uso interno, ora prenda dimensioni mondiali. Ritengo che, date le implicazioni che il WWW sta avendo, sia necessario approfondirle con il direttore del CERN, il prof. Carlo Rubbia, a cui faccio una telefonata. Rimango subito affascinato da questa idea, ma confuso. Non mi è

ancora chiara la differenza tra internet, già esistente da un ventennio, e il web. Decido di chiedergli un breve approfondimento. Il prof. Rubbia, sorridendo, spiega che è più semplice di ciò che potrebbe sembrare: internet è l'infrastruttura tecnologica dove viaggiano i dati e il web è uno dei tanti servizi di internet, è ciò che ci permette di navigare attraverso il *browser*. Al termine del colloquio, rifletto sulle implicazioni che il World Wide Web avrà sul nostro quotidiano. Per meglio comprenderlo mi figuro una sorta di viaggio nel WWW. Dove mi porterà? Sarà un inferno? O un paradiso?

Cambridge (Massachusetts), 4 febbraio 2004

Ormai certo dell'impatto che il web ha avuto su tutti noi, parto alla volta di Cambridge per assistere al lancio di un servizio di rete sociale detto *facebook* che il giovane Mark Zuckerberg, studente di Harvard, ha proposto nel suo *campus* con lo scopo di mettere in contatto, far conoscere e intrecciare relazioni tra i residenti dell'università.

Apro una pagina *word* del mio computer portatile, sono pronto a prendere nota e a rivolgergli qualche domanda. Mark mi spiega che il suo progetto *facebook* è una sorta di annuario scolastico digitale. Una volta inserite le proprie informazioni personali, puoi caricare fotografie, condividere pensieri e opinioni, far parte di gruppi con persone con i tuoi stessi hobby e un'infinità di altre funzioni.

Non ho dubbi, l'idea dello studente americano è geniale, sarà destinata ad avere un grande successo.

Creo io stesso un mio profilo: carico una bella foto, inserisco i miei dati, segnalo tutto ciò che mi piace fare, mi iscrivo ai gruppi di chi ha i miei stessi interessi e, soprattutto, contatto vecchi amici, compagni di scuola e lontani parenti. Sono finalmente *online*, non esistono più confini e, con un *click*, posso recuperare rapporti che, inevitabilmente, si erano raffreddati a causa del tempo e delle distanze.

Il primo nome che digito accanto alla piccola lente d'ingrandimento, simbolo di "cerca su *facebook*", è il mio amico di sempre: Guido Calvalcanti di Firenze. Trovato! Gli invio subito una richiesta di amicizia e già fremo che mi risponda.

Casella e Forese Donati? Altri cari amici che voglio ricontattare e con cui ricordare i bei vecchi tempi. Quanti ricordi da condividere.

Una curiosità mi pervade. Che fine avrà fatto la mia vecchia vicina di casa e grande amore Beatrice? La trovo, si è sposata, ha preso il nome del marito e adesso si fa chiamare Bardi. Che faccio? Scrivo o non scrivo? Scrivo o non scrivo? Mah sì, scrivo.

Che paradiso! Ma lo sarà per sempre?

Firenze, 7 maggio 2017

È una bella giornata di primavera, preparo il mio portatile, accendo la telecamera e attivo il microfono: sono pronto a fare una videochiamata a Chiara Ferragni, una delle più conosciute imprenditrici digitali e regina di *Instagram*, in occasione del suo trentesimo compleanno e ho una lista infinita di domande da farle.

La mia prima curiosità è come una giovane studentessa della Bocconi sia riuscita a trasformare la sua passione per la moda e per la bellezza in un vero e proprio impero. Chiara mi spiega che tutto nasce per caso, con la creazione di un blog di moda chiamato "*The blonde salad*" dove pubblicava sue fotografie indossando i suoi abiti preferiti che sono stati, probabilmente, fonte d'ispirazione per molte ragazze che si identificavano con lei e cercavano di imitare il suo stile. Il successo è tanto immediato quanto inaspettato. I passi successivi, mi racconta essere stati, ad esempio, la creazione del suo marchio di moda e svariate collaborazioni con le società tra le più influenti al mondo.

Mi racconta che la sua grande notorietà e la sua capacità di arrivare a chi la segue, le ha permesso anche di fare importanti interventi nel sociale e di concretizzare progetti a favore di persone meno fortunate di lei.

Non posso però salutarla senza chiederle quali siano le ripercussioni sulla sua vita di una tale esposizione mediatica. Chiara mi confida che i vantaggi sono tantissimi, ma non nasconde che altrettanti problemi sono dietro l'angolo, mettendo in guardia le ragazze. Insomma, tutto questo luccichio, si può trasformare in un vero e proprio inferno. Inferno che, magari, ragazze che non hanno la sua stessa tempra, potrebbero faticare a gestire.

L'ultima affermazione mi fa capire come sia necessario approfondire questo argomento e prendo appuntamento con la Polizia Postale della mia città per cercare di avere le idee più chiare sui pericoli di internet e il vero inferno che possono scatenare.

Firenze, 2 dicembre 2017

Per oggi è fissato l'appuntamento con un agente della Polizia Postale. Si presenta e si scusa di potermi dedicare solo poco tempo, ma ha tanto, tantissimo lavoro da sbrigare e mi avverte che l'argomento che andremo ad affrontare, in realtà, meriterebbe ben più dei pochi minuti che riesce a ritagliarmi.

Mi mostra subito il resoconto dell'anno in corso con un aumento vertiginoso dei casi rispetto al precedente. Gli domando in quali settori si è verificato questo incremento e, purtroppo, la risposta che mi fornisce è in quasi tutti i settori: attacchi informatici, truffe, diffamazione, *stalking* e *cyberbullismo*, solo per citarne alcuni.

Innanzitutto, mi spiega quanto internet sia pericoloso per la *privacy*, la nostra riservatezza è costantemente in pericolo, ogni utente è continuamente tracciato e tutto ciò che cerchiamo, digitiamo o scriviamo rimarrà impresso per sempre.

Mi mette, inoltre, in guardia dalle *fake news* che non solo portano a disinformazione, ma talvolta possono distruggere la reputazione o la carriera delle persone che rimangono coinvolte.

Mi racconta che un problema che si trova spesso ad affrontare riguarda molti giovani che sono stati vittime di *cyberbullismo* e altrettanti hanno paura di esserne oggetto in futuro.

A questo punto, sono molto preoccupato, ma l'agente mi rassicura dicendomi che campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e i pericoli connessi all'uso della Rete sono in atto visto il continuo crescere dell'utilizzo degli strumenti telematici da parte dei ragazzi.

Queste campagne donano consigli pratici ai ragazzi e forniscono loro preziosi strumenti per evitare di incappare in situazioni molto spiacevoli o linee guida su come agire nel caso di problemi.

Questa ultima informazione un po' mi ha rincuorato, lo ringrazio e lo saluto prima di rientrare a casa.

Zurigo, 15 giugno 2022

Oggi incontro i professori del Forum per l'Italiano in Svizzera con i quali voglio tirare le somme di questo viaggio nella rivoluzione digitale, telematica e *social* e condividere con loro la seguente riflessione finale.

Da un lato, comprendo la potenzialità dei *social* e di internet. E non mi pongo neppure più la domanda se questi strumenti siano importanti oppure no. Lo sono. È ovvio. Servono a

moltissime cose: lavorare, imparare, divertirsi, svagarsi, conoscere nuove persone, ma soprattutto comunicare. È il mezzo di comunicazione più potente che ci sia oggi. Inoltre, con i *social* ognuno può esprimere la sua voce e far emergere la propria individualità.

Ma dall'altro, non posso ignorare i pericoli e i rischi che si celano dietro ad essi.

Per concludere, il mio viaggio nel WWW non è stato senza lati oscuri. Le potenzialità sono infinite, la libertà grande così come le responsabilità che ne seguono. Rimango pieno di dubbi; dubbi che continuano a tormentarmi, ma sono anche fiducioso, come in quelle sere in cui il cielo ci lascia a bocca aperta, con il naso all'insù e la speranza rinasce, ogni giorno, come le stelle.

Il Forum per l'italiano in Svizzera ringrazia gli enti che hanno sostenuto attivamente l'organizzazione del Concorso:

- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport TI
- Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente GR
- Agenzia turistica ticinese (Ticino Turismo)
- Cardada impianti turistici SA, Orselina
- Hotel Belvedere, Locarno
- Locarno Festival
- Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi SA
- Hotel & SPA Internazionale, Bellinzona
- Istituto italiano di cultura (Zurigo)
- LidoLocarno – Centro balneare Regionale SA, Locarno
- la Mobiliare, Agenzia generale Bellinzona
- Percento culturale Migros Ticino
- Società editrice del Corriere del Ticino SA